

Imprese **che impresa**

di **Giovanni Costa**



Meno partite Iva? Meglio più start up

Il Sole 24 Ore Nord Est di mercoledì scorso ha pubblicato una rielaborazione di dati Unioncamere che per il Veneto evidenzia nel 2008 una diminuzione della nascita di nuove imprese e, in particolare, di quelle fondate da giovani. C'è da preoccuparsi? Usare il dato sulle nuove imprese per diagnosticare lo stato di un sistema imprenditoriale può essere fuorviante. Il Veneto è una regione a elevata densità d'impresе, sintetizzata nel famoso «una partita Iva ogni 10 abitanti», che può aver indotto un fenomeno di saturazione e d'isomorfismo. Cosa significa? Quando in una nicchia territoriale o settoriale, un modello di business ha successo, la nascita di nuove imprese aumenta in maniera rilevante. Ben presto si produce un affollamento di imprese che sviluppano gli stessi caratteri e competono con gli stessi mezzi per le stesse risorse. Di qui il termine isomorfismo. La nicchia si satura e la competizione si fa più dura. Aumenta la mortalità e diminuiscono le nascite. Finché qualcuno comincia a innovare e a muoversi alla scoperta di una nuova nicchia. Riparte un nuovo ciclo. Per questo, più che il rallentamento delle nascite bisognerebbe guardare la qualità dei nuovi nati. Ci sono indizi di un processo di trasformazione che non ha ancora una rilevanza statistica ma potrebbe presto montare.

L'imprenditorialità giovanile con le sue forme di finanziamento e assistenza è diventata in sé un business. Sia detto senza connotazioni negative perché tutto ciò che avvicina i giovani all'impresa è positivo. Diciamo però che si sono finanziati anche tanti wine bar, pizze a domicilio, agriturismo e così via. La novità sono gli incubatori privati. E' di questi giorni la notizia che Massimiliano Magrini che ha contribuito alla nascita di Altavista e di Google ha deciso di avviare in Italia un incubatore privato. Il Veneto di incubatori privati ne ha già. Oltre a M31 di Ruggero Frezza di cui vi ho già parlato, c'è H-Farm ubicato a Ca' Tron presso Treviso, e altri ancora. Mercoledì si è qui letto che H-Farm ha ceduto a Marsilio la sua start up Log607 che produce guide turistiche e nuovi modelli editoriali. Le sue guide hanno innovato il libro, mescolando narrazione e informazioni turistiche, gioco e tecnologia, competizione e social network, attirando l'attenzione di Marsilio forse il solo editore di rilievo rimasto a Venezia una città che in passato ha avuto una delle più fiorenti industrie editoriali d'Europa. Qualche mese fa H-Farm ha ceduto il controllo di un'altra sua start up (H-Art, pubblicità nei nuovi media) a Wpp, una delle maggiori agenzie di marketing e comunicazione del mondo. L'incubatore privato è un ibrido tra un venture capitalist e una holding industriale, una business school (senza aule) e un fornitore di servizi alle nuove imprese. Qui i numeri sono ancora piccoli, ma la qualità e la novità appaiono già grandi.

g.costa.cdv@virgilio.it

